

Def: Ance, non più scuse per tagliare sprechi statali e locali

7 Aprile 2015

Buzzetti: Stato ed enti locali facciano corsa virtuosa a ridurre spesa corrente per liberare investimenti e far ripartire l'economia altrimenti sarà l'ennesima occasione mancata

“Comprendo le ragioni di Regioni e Comuni, che hanno fatto grandi sacrifici in questi anni di crisi, ma qualcosa non deve aver funzionato a dovere se **la spesa corrente sono cresciute del 17%**, mentre **contemporaneamente** quelle per **investimenti sono state quasi dimezzate**”, commenta il Presidente **dell'Ance, Paolo Buzzetti**.

“Non si trasformi il dibattito sul Def in una diatriba tra amministrazioni centrali e locali a chi taglia di meno. Facciamo il contrario: **una corsa virtuosa a cominciare dall'amministrazione centrale** a chi riesce a **risparmiare di più** per far ripartire **lavoro, occupazione e crescita economica**”, spiega il Presidente Ance.

D'altronde in questi anni di crisi l'assenza di una **politica radicale sui tagli agli sprechi** ha fatto sì che “l'aumento **indiscriminato delle spese correnti** sia andato a pesare quasi **esclusivamente su cittadini e imprese, in particolare quelle dell'edilizia, sotto forma di pressione fiscale**”, dice Buzzetti ricordando che a pagare il conto più salato è stata **la casa, vero bancomat per lo Stato e i Comuni**, visto che si è passati dai 9 miliardi di entrate dell'Ici del 2011 ai circa 24 miliardi del 2014 con l'Imu più Tasi.

“E' ora di varare una vera **local tax stabile per almeno tre anni, più equa e interamente gestita dai Comuni**”.